

**il sinodo è chiuso: ma  
porterà frutto? papa  
Francesco è ottimista**

**papa Francesco chiude il  
sinodo**

**“è stato faticoso, ma porterà  
frutto”**

*dopo il voto dell'assemblea al documento, con il risicato placet sulla comunione ai divorziati risposati, Bergoglio ricorda: “Oggi è tempo di misericordia”. E mette in guardia dalla tentazione di “imporre tabelle di marcia al popolo”*

*di ANDREA GUALTIERI*



*Papa Francesco chiude formalmente il sinodo sulla famiglia: "E' stato faticoso, ma è stato un vero dono di Dio, che porterà sicuramente molto frutto", ha detto al termine dell'Angelus. Ma è stato durante la messa solenne nella basilica di San Pietro davanti a tutti i padri sinodali, che Bergoglio ha ammonito i vescovi dalla tentazione di imporre "tabelle di marcia" al popolo: "Oggi – dice – è tempo di misericordia" perché "le situazioni di miseria e di conflitto sono per Dio occasioni di misericordia". Da domani i presuli torneranno nelle loro diocesi di tutto il mondo. E in vista di questo impegno, Bergoglio raccomanda di evitare quella che definisce "fede da tabella": "Possiamo camminare con il popolo di Dio, ma abbiamo già la nostra tabella di marcia, dove tutto rientra: sappiamo dove andare e quanto tempo metterci; tutti devono rispettare i nostri ritmi e ogni inconveniente ci disturba". E si collega al Vangelo del giorno, che riferisce la storia del cieco Bartimeo, allontanato dai discepoli mentre cercava di raggiungere Gesù: "Rischiemo di diventare come quei 'molti' del Vangelo che perdono la pazienza e rimproverano Bartimeo. Poco prima avevano rimproverato i bambini, ora il mendicante cieco: chi dà fastidio o non è all'altezza è da escludere. Gesù invece vuole includere, soprattutto chi è tenuto ai margini e grida a lui. Costoro, come Bartimeo, hanno fede, perché sapersi bisognosi di salvezza è il miglior modo per incontrare Gesù".*



Le parole di Bergoglio sembrano evocare lo spirito con il quale è stato redatto il documento finale del sinodo, al quale l'assemblea ha votato il placet con una maggioranza che però è stata risicatissima su due passaggi in particolare, quelli relativi ai divorziati risposati. Sono stati 178 i voti a favore del paragrafo che parla della comunione per chi vive seconde nozze, 187 quello che invita a una loro maggiore integrazione nella vita ecclesiale. Ampia invece la maggioranza sul passaggio che chiede attenzione e rispetto per gli omosessuali, ma solo perché si è evitato di far riferimento alle situazioni relative all'affettività e si è bocciata ogni possibile apertura alle unioni gay.

Le conclusioni del sinodo, affidate al Papa, chiedono comunque un intervento di Francesco con un documento dedicato alla famiglia. E c'è da attendersi che la richiesta verrà esaudita. Sin dall'inizio del pontificato, Bergoglio ha infatti portato alla ribalta i temi delle famiglie ferite. E anche nell'omelia di commiato dal sinodo ha invocato attenzione sulle situazioni concrete dei fedeli. "Gesù - ha detto - mostra di voler ascoltare le nostre necessità. Desidera con ciascuno di noi un colloquio fatto di vita, di situazioni reali, che nulla

escluda davanti a Dio". Tornando al mendicante del Vangelo ha poi aggiunto, riferendosi agli apostoli: "Se Bartimeo è cieco, essi sono sordi: il suo problema non è il loro problema. Può essere il nostro rischio: di fronte ai continui problemi, meglio andare avanti, senza lasciarci disturbare".

## **“Grazie fratelli, cerchiamo Dio nell’uomo vivente”**



*Nell’Angelus ha poi aggiunto che il popolo di Dio “è un popolo che non esclude i poveri e gli svantaggiati anzi, li include: ‘fra loro sono il cieco e lo zoppo’, dice il Signore. E’ una famiglia di famiglie, in cui chi fa fatica non si trova emarginato, lasciato indietro, ma riesce a stare al passo con gli altri, perché questo popolo cammina sul passo degli ultimi; come si fa nelle famiglie, e come ci insegna il Signore, che si è fatto povero con i poveri, piccolo con i piccoli, ultimo con gli ultimi. Non lo ha fatto per escludere i ricchi, i grandi e i primi, ma perché questo è l’unico modo per salvare anche loro, per salvare tutti”.*